

*juniore*, di *Gio. Battista Cedini* e di altri, rimangono ancora ad attestare la passata ricchezza.

**XLII. PALAZZO TREVISAN** (*sul rico di Canonica a San Marco*). Suntuosa è questa fabbrica, per finissimi e copiosi marmi, o di uno de' *Lombardi* o di *Guglielmo Bergamasco*, secondo il *Temanza*. Il Sansovino *bella affatto* la giudica. Però non molto corrisponde allo splendido e sontuoso stile l'esattezza dell'euritmia e delle proporzioni; benchè, secondo l'autorità del *Selva*, sono a perdonarsi le mende pel merito di chi scuoteva il giogo ond'era allora oppressa l'arte nobile dell'architettura. Questo palazzo veniva venduto il 4 ottobre 1577 da *Domenico Trevisan* a *Bianca Cappello*, che faceva l'esborso di grossa somma qui rimessa a tale oggetto a *Bartolommeo* suo padre; donato poi da lei al fratello suo *Vittore*. Veniva poscia fra gli altri in proprietà dei *Collalto* e poscia dei *Mora*.

**XLIII. PALAZZO prima del MALIPIERO, indi DEI TREVISANI, poscia CECCHINI** (*Santa Maria Formosa, in campo*). Sovra più antico edificio gotico venne, nel secolo XV, eretto il presente palagio da *Sante Lombardo*, secondo ne dicono il *Milizia* ed il *Temanza*, con prospetto ricchissimo e per ogni forma di eleganza, leggiadria e preziosità di marmi risplendente. Forse fu accortezza, per accomodarsi alle forme del preesistente edificio, e come lo prova la restrizione nelle interne misure della sala, l'introduzione delle due nicchie che tra le finestre del primo piano figurano, dalla cornice abbellite, che sorreggon le mensole e chiude, quasi a farle ombrello, il frontispizio. Esse sono in armonia colle finestre ornatissime dei piani, colle modanature, cogli intagli, colla modiglionata cornice coronante la fabbrica, e coi rotondi e le tabelle di elette sculture e di pietre orientali. Enorme sconcio è l'informe piano aggiunto sul tetto.

**XLIV. PALAZZO MANZONI** (*San Vito, sul canal grande*). Di stile lombardo, accoppia alla suntuosità la semplicità; per cui si annunzia come uno de' primi a sorgere nell'aurora dell'aureo secolo. Il lavoro tutto lombardesco dei capitelli e degli altri ornamenti ciò fa meglio distinguere. Nell'interno offre ancora molti resti dell'avito splendore, sia ne' soppalchi, che nelle cornici architravate di alcune stanze e